

Parte Quinta

Scheda Amministrazioni

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V.1.

MINISTERI

V.1.1. Coordinamento interministeriale

V.1.2. Ministero della Salute

V.1.2.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.2.2. Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.2.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1.3. Ministero della Giustizia

V.1.3.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.3.2 Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.3.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1.4. Ministero dell'Interno

V.1.4.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.4.2. Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.4.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1.5. Ministero degli Affari Esteri

V.1.5.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.5.2. Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.5.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1.6. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

V.1.6.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.6.2. . Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.6.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1.7. Comando Generale della Guardia di Finanza

V.1.7.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.7.2. Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.7.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1.8. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù

V.1.8.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

V.1.8.2 Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

V.1.8.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

V.1. MINISTERI

V.1.1. Coordinamento interministeriale

Requisito essenziale, per lo sviluppo di efficaci Politiche Antidroga, ribadito non solo a livello internazionale ma richiesto esplicitamente dagli operatori che lavorano in questo settore, è la completa sinergia di tutti gli organi coinvolti (amministrazioni centrali, amministrazioni regionali, servizi del pubblico e del privato sociale).

Art 1 del DPR 309/90, e l'art.2 del DPCM 31 dicembre 2009, ha demandato questa funzione di coordinamento per l'azione antidroga al Dipartimento Politiche Antidroga. Il Dipartimento in particolare, provvede a promuovere, indirizzare e coordinare le azioni di Governo atte a contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze correlate, di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché a promuovere e realizzare attività di collaborazione con le pubbliche amministrazioni competenti nello specifico settore, le associazioni, le comunità terapeutiche i centri di accoglienza operanti nel campo della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento dei tossicodipendenti, provvedendo alla raccolta della documentazione sulle tossicodipendenze, alla definizione e all'aggiornamento delle metodologie per la rilevazione, l'elaborazione, la valutazione ed il trasferimento all'esterno delle informazioni sulle tossicodipendenze. Il Dipartimento inoltre cura la definizione ed il monitoraggio del piano di azione nazionale antidroga, coerentemente con gli indirizzi europei in materia, definendo e concertando al contempo le forme di coordinamento e le strategie di intervento con le Regioni, le Province autonome e le organizzazioni del privato sociale, anche promuovendo intese in sede di Conferenza unificata

V.1.2 Ministero della Salute

V.1.2.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

Riferimenti normativi

- Testo Unico sulle Tossicodipendenze [DPR 309 del 1990 e successive modificazioni e integrazioni];
- Piano Sanitario Nazionale;
- Piano Nazionale d'azione contro le droghe.

Riferimenti
normativi

Le attività della Direzione Generale della Prevenzione sanitaria

La Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, all'interno del Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione, svolge, tramite gli uffici II e VII, le seguenti attività, in materia di tossicodipendenze:

Ufficio II

Prevenzione degli Infortuni e degli incidenti stradali e domestici e promozione della qualità negli ambienti di lavoro e di vita; in tale contesto particolare importanza assumono la prevenzione dell'uso di droghe e di bevande alcoliche, quali fattori di aumentato livello di rischio di infortuni lavorativi, di incidenti stradali e domestici e di danno per la salute.

Ufficio II

Ufficio VII

- Realizzazione del Sistema informativo Nazionale per le Dipendenze;
- Pubblicazione del Bollettino sulle dipendenze;

Ufficio VII

- Rilevazione dati dei Servizi Pubblici per le tossicodipendenze. (Tale rilevazione è attualmente inserita nel Programma statistico nazionale 2007-2009, nell'ambito dell'Area Servizi-Sociali/Sanità, Settore Tossicodipendenza e Alcolodipendenza, con il codice Ril Sal 00023);
- Collaborazione con il Sistema di allerta precoce su nuove sostanze d'abuso;
- Monitoraggio Progetti di ricerca.

V.1.2.2. Presentazione – Organizzazione e consuntivo sintetico delle principali attività

Ufficio II

Ufficio II

- Partecipazione al gruppo di lavoro per l'individuazione delle modifiche/integrazioni da proporre per la rivisitazione dell'Intesa Stato Regioni 30 ottobre 2007 in materia di accertamenti di assenza di tossicodipendenza fra i lavoratori;
- Partecipazione all'iniziativa promossa dal Dipartimento Politiche Antidroga di "sperimentazione *drug test* per l'ottenimento della certificazione di idoneità alla guida".

Ufficio VII

Ufficio VII

- Realizzazione Sistema Informativo Nazionale per le Dipendenze (SIND). In collaborazione con la Direzione Generale del Sistema Informativo, il Coordinamento delle Regioni e il Dipartimento Politiche Antidroga, è stato messo a punto il modello di rilevazione delle attività dei servizi per le tossicodipendenze e si è in attesa dell'approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni.
- Pubblicazione del Bollettino sulle dipendenze: nel 2009 è stato pubblicato in versione on-line, sul sito del Dipartimento Politiche Antidroga. Per maggiori dettagli si può consultare il sito internet dedicato: http://www.droganews.it/bollettino/2/Bollettino_sulle_Dipendenze_2009.html;
- Rilevazione ed elaborazione dei dati sui servizi per le tossicodipendenze (SERT). Sono stati elaborati i dati relativi al personale e ai pazienti in cura presso i Servizi pubblici per le tossicodipendenze per l'anno 2009, pervenuti dalle Regioni e dai singoli Ser.T. ; nello specifico, le schede relative ai pazienti riguardano informazioni su sesso, età, sostanze d'abuso, patologie infettive correlate, e sui trattamenti erogati. Tale attività è anche finalizzata alla realizzazione del Report da fornire al Dipartimento Politiche Antidroga per la stesura della Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze.
- Sistema di allerta precoce: nel corso del 2009 è proseguita la collaborazione per i profili di propria competenza, con il DPA, riguardo alle segnalazioni pervenute dal Sistema di allerta precoce.
- Progetti di ricerca finanziati con fondi afferenti al Fondo Nazionale Lotta alla Droga e al Centro di Prevenzione e Controllo delle Malattie (CCM). Di seguito, si elencano i progetti attivati dalla direzione generale prevenzione sanitaria, e monitorati nel corso del 2009:
- Nuove droghe, medici di famiglia, operatori SerT, operatori di Comunità. Un network nazionale di prevenzione e aggiornamento
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità
Data di conclusione: Ottobre 2010

- Problematiche sanitarie dei detenuti consumatori di droghe: risposta istituzionale e costruzione di una metodologia organizzativa
Ente esecutore: Regione Toscana/Regione Lombardia
Data di conclusione: Giugno 2010
- Nuovi comportamenti di consumo: prevenzione e riduzione dei rischi: terminato
Ente esecutore: Regione Emilia Romagna
Data di conclusione: giugno 2010
- Dipendenze Comportamentali: progetto sperimentale nazionale di sorveglianza e coordinamento/monitoraggio degli interventi”
Ente esecutore: Regione Piemonte
Data di conclusione: dicembre 2010
- Utilizzo della strategia di “Prevenzione di Comunità” nel settore delle sostanze d’abuso
Ente esecutore: Regione Toscana
Data di conclusione: Ottobre 2010
- Unità operative ad elevata integrazione tra i servizi pubblici e del privato sociale per il trattamento e la riabilitazione dei cocainomani e dei consumatori di psicostimolanti
Ente esecutore: Regione Lombardia
Data di conclusione: progetto concluso nel 2009

V.1.2.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili

Aspetti Normativi

- Elaborazione del Decreto di competenza di questo Ministero di cui all’Articolo 75, comma 10 del DPR 309 del 1990 (come modificato dalla Legge 49 del 2006) che prevede l’individuazione di laboratori presso strutture pubbliche da affiancare agli Istituti di Medicina Legale, ai Laboratori di tossicologia forense e alle strutture delle Forze di Polizia per gli accertamenti medico-legali e tossicologico forensi;
- Verifica delle condizioni e delle modalità per l’accertamento della tossicodipendenza e dell’alcol dipendenza in ambito lavorativo;
- Monitoraggio e valorizzazione delle attività progettuali precedentemente attivate. E’ da ritenere prioritaria la capitalizzazione e la diffusione dei Progetti finanziati, sia al fine dell’implementazione di buone pratiche cliniche, sia per l’orientamento delle policy di prevenzione universale e selettiva.
- Bollettino sulle dipendenze: sarà anche nel 2010 on-line così come concordato con il Dipartimento Politiche Antidroga. Saranno trasmessi i più attuali ed accreditati articoli scientifici nazionali ed internazionali, implementando al tempo stesso il confronto e lo scambio di esperienze tra gli specialisti, con l’obiettivo di migliorare la comunicazione ed ottimizzare gli strumenti di lavoro per quanti operano nel settore. Il Bollettino è, inoltre, strumento indispensabile per la diffusione dei risultati dei Progetti Ministeriali.
- Piano Nazionale d’Azione contro la Droga: va assicurata la collaborazione istituzionale all’elaborazione, in collaborazione con il DPA, il nuovo Piano Nazionale d’azione contro la droga, a completamento delle sezioni

Prospettive
prioritarie

- già realizzate, relative alla prevenzione e al trattamento;
- Sanità Penitenziaria e tossicodipendenza: deve essere consolidata un'azione specifica per la presa in carico dei detenuti tossicodipendenti, tramite una rilevazione epidemiologica puntuale e la successiva definizione di un piano di interventi;
- Linee di Indirizzo sulla Prevenzione delle Patologie correlate: portare a termine la collaborazione per l'approvazione, presso la Conferenza Unificata per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e PPAA, delle Linee di indirizzo per la Prevenzione delle Patologie correlate.

V.1.3. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

V.1.3.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Penale

La principale attività dello scrivente ufficio in materia di prevenzione, trattamento e contrasto all'uso di droghe consiste nello svolgimento della rilevazione dei dati richiesti dall' *art. 1, comma 8 lett. g del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309* (si veda meglio nella successiva Sezione B). Lo scrivente ufficio è costantemente impegnato nel miglioramento della qualità dei dati della citata rilevazione. Tale miglioramento è stato soprattutto realizzato tramite la creazione di un software di estrazione automatica dei dati dai registri informatizzati degli uffici giudiziari, in vigore dall'anno 2006. Non trascurabile importanza riveste anche il controllo di qualità 'manuale', ossia realizzato nei modi mostrati nella Sezione C).

Funzioni e
competenze DG
Giustizia Penale

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dei detenuti e del trattamento Ufficio III – Servizio Sanitario

L'Amministrazione penitenziaria è costantemente attenta al fenomeno della tossicodipendenza nelle carceri, nel contesto del suo mandato istituzionale consapevole dell'importanza del contributo che può fornire agli Organismi normativamente deputati a fronteggiare tale enorme problematica nella sua globalità.

Pur non tralasciando interventi di collaborazione, per gli aspetti di propria competenza, con i servizi per le tossicodipendenze delle AASSLL, ai quali il D.L.vo 230/99 ha demandato da oltre dieci anni la responsabilità dell'assistenza sanitaria, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ritiene suo precipuo obiettivo quello di perseguire politiche volte a garantire al detenuto tossicodipendente le condizioni idonee a sviluppare il necessario e personale percorso di recupero.

Punti cardine di tale orientamento sono, da una parte la rivisitazione del circuito della "custodia attenuata" che attualmente può contare su 1221 posti letto, destinato ai ristretti tossico-alcool-farmacodipendenti con pene medio- lunghe e "firmatari" con l'Amministrazione e con i Ser.T di un "patto riabilitativo", dall'altra l'azione di stimolo su Tribunali e Servizi Sanitari affinché al tossicodipendente autore di reati minori e di scarso impatto sociale venga offerta la possibilità di intraprendere un progetto di riabilitazione, evitando la detenzione in carcere. Si fa esplicito riferimento a quella serie di interventi di carattere progettuale - sperimentale - Progetto DAP.Prima- già in passato ampliamenti descritti che, ideati nel 2005 dalla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento - si sono trasformati in buone prassi in alcune grandi città del Paese.

Tra i risultati di rilievo osservati si sottolinea il dimezzamento del tasso di recidiva nell'anno di osservazione 2006-2007, per reati di varia natura per i soggetti che hanno beneficiato di tale intervento. Appare auspicabile, per

Funzioni e
competenze DG
detenuti e
trattamento

l'Amministrazione Penitenziaria, che le difficoltà di carattere finanziario che hanno determinato una flessione nell'applicazione di tali misure 2009, possano essere superate, contribuendo così anche all'opera di decongestionamento degli Istituti Penitenziari, obiettivo primario per l'Amministrazione Penitenziaria.

A tal proposito il problema del sovraffollamento al 30 giugno 2009 i detenuti presenti negli Istituti penitenziari erano 63.630 con 15835 tossicodipendenti pari al 24,89% – ha ridotto i margini di efficacia di importanti e globali interventi a favore anche di questi ultimi quali Le regole di accoglienza per i detenuti Nuovi Giunti” che diramate nel 2007 dalla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, hanno lo scopo, attraverso la realizzazione di uno staff di accoglienza pluridisciplinare e di percorsi di inserimento graduale previsti in ogni Istituto Penitenziario, di mitigare l'impatto con il regime detentivo del detenuto nuovo giunto.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

La Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna ha specifiche competenze in ordine all'esecuzione delle misure alternative alla detenzione per quanto concerne sia la dimensione del coordinamento operativo degli uffici di esecuzione penale esterna che la dimensione dell'analisi, della programmazione dell'elaborazioni di specifiche iniziative di indirizzo e controllo di tutte le attività inerenti tale area.

Funzioni e
competenze DG
Esecuzione Penale
Esterna

Le attività istituzionali nei confronti di soggetti tossicodipendenti in misura alternativa in vista della reintegrazione sociale vengono effettuate dagli uffici di esecuzione penale esterna, come previsto dall'art. 27 della Costituzione e dall'ordinamento penitenziario (artt. 72, 47 e segg.). Ai fini del reinserimento sociale, gli UEPE lavorano in collaborazione con numerose e diverse tipologie di strutture pubbliche e/o del privato sociale in relazione ai bisogni dei soggetti in misura alternativa. Per ciascun condannato in esecuzione penale esterna viene definito un progetto individualizzato di trattamento che vede coinvolte le strutture e le risorse del territorio. Egualmente gli uffici collaborano con gli istituti penitenziari per preparare il rientro in società del detenuto.

Le risorse e i servizi socio-sanitari pubblici e privati che interagiscono con gli uffici locali sono circa 3000 su tutto il territorio nazionale. Tali risorse sono state censite ed inserite in una banca dati nazionale delle risorse sociali e sanitarie con le quali gli UEPE collaborano. Tale Banca dati, realizzata e gestita da questa direzione generale è attualmente contenuta in un *database*.

La direzione generale, mirando al potenziamento del lavoro di rete, ha continuato un'azione di promozione, favorendo l'elaborazione e la stipula di convenzioni, protocolli d'intesa tra UEPE e strutture pubbliche (ASL, Comuni, Provincia ecc.) e privato sociale (ditte, cooperative, imprese ecc), progetti congiunti con altre Amministrazioni locali, prevedendo finanziamenti su due capitoli di Bilancio (capp. 1768 e 1770). Tali iniziative, finalizzate in particolare all'inserimento lavorativo, alla formazione professionale e all'avvio di attività artigianali, sono gradualmente aumentate, consentendo un obiettivo miglioramento dei contenuti trattamentali e risocializzanti dell'esecuzione penale esterna.

V.1.3.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Dipartimento per gli Affari Di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Penale

Tra le attività istituzionali attribuite dal Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55 a questa Direzione Generale, rientra anche quella di effettuare rilevazioni statistiche al fine di valutare l'impatto socio-giuridico di alcune leggi

Attività DG
Giustizia Penale

(in particolare di recente istituzione) od anche la consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale non sempre connessi ad una precisa normativa ma comunque ritenuti di particolare interesse. Nel caso della rilevazione sulle tossicodipendenze, ai sensi dell' *art. 1, comma 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309*, anche il Ministero della Giustizia è tenuto a trasmettere i dati relativi alle questioni di sua competenza all'*Osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno della tossicodipendenza*. Nel 1991 e' stato pertanto avviato, mediante una circolare del Direttore Generale degli Affari Penali, un monitoraggio avente cadenza semestrale, facente parte del *Piano Statistico Nazionale*, con lo scopo di raccogliere i dati di cui all' *art. 1, comma 8, lett. g del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309* relativi al numero ed agli esiti dei processi penali per i principali reati previsti dal citato DPR. I prospetti contenenti i dati in oggetto vengono di norma compilati manualmente dagli uffici giudiziari interessati alla rilevazione ed inviati al Ministero per via telematica, fax o posta. A partire dal 2003, i prospetti di rilevazione sono stati modificati in modo tale da consentire la conoscenza, oltre che del numero dei processi penali, anche delle persone in essi coinvolte; la banca dati è stata anch'essa modificata per fornire le informazioni, oltre che per *area geografica e distretto di Corte d'Appello*, anche per *Provincia, Regione, fase di giudizio ed età*, delle persone coinvolte. All'inizio dell'anno 2006 è stato distribuito agli uffici giudiziari interessati alla rilevazione *un apposito software che consente di estrarre in modo automatico i dati dai registri informatizzati* degli uffici stessi e che permette al contempo di disporre di dati più attendibili ed estratti con criteri uniformi, riducendo in modo considerevole l'onere per il compilatore, soprattutto in termini di tempo (prima infatti i dati dovevano essere rilevati in modo 'manuale'). Il prospetto statistico viene compilato in modo automatico dallo stesso software e pronto per essere inviato al Ministero tramite gli ormai usuali canali di trasmissione (e-mail, fax e posta).

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dei detenuti e del trattamento Ufficio III – Servizio Sanitario

La Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento ha partecipato ai lavori preparatori della *IV^a Conferenza nazionale sulle politiche antidroga*, che ha avuto luogo a Trieste il 12-14 marzo 2009 e ha fornito la collaborazione richiesta alla *V^a Conferenza nazionale sulle politiche antidroga*, che ha avuto luogo a Roma in data 7 ottobre 2009. Nel dicembre 2009 si è colto l'invito a prendere parte, in qualità di "Testimone privilegiato" ad una ricerca dell'Unione Europea, alla quale partecipano diversi Paesi nonché l'Osservatorio Europeo delle Tossicodipendenze di Lisbona EMCDDA.

L'iniziativa coordinata dal National Collaborating Centre for Drug Prevention della Liverpool John Moores University, è finalizzata a definire standards di qualità a livello europeo in materia di prevenzione della tossicodipendenza. Per quanto attiene la cooperazione con altri Dicasteri, si sottolinea la partecipazione alla Commissione Nazionale AIDS del Ministero della Salute, volta ad aggiornare le raccomandazioni in materia di malattia da HIV all'interno della carceri, problema di sanità pubblica di elevata rilevanza, svolgendo gli istituti penitenziari una funzione di serbatoio dell'infezione per l'intera collettività.

I dati ufficiali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, relativi alla diffusione di HIV nel circuito penitenziario italiano descrivono una percentuale di sieropositivi che va dal 10% degli anni '90 a meno del 2% attuale (30 06 2009). La percentuale di tossicodipendenti si colloca nello stesso periodo tra il 24% e 30%; gli stranieri sono in crescita netta dagli anni '90, e hanno superato nel 2009 il 38.7% della popolazione complessiva. L'analisi disaggregata dei dati ci consente di evidenziare come la percentuale di sieropositività tra i non italiani sia inferiore a quella degli autoctoni (1,15% versus 1,93%) anche se

Attività
DG detenuti e
trattamento

consideriamo per entrambi il fattore tossicodipendenza (4,3% versus 6,23%). Un altro aspetto da considerare, ormai non più una novità e l'aumento dei casi sintomatici o con grave immunodeficit che costituiscono il 43,3% del totale dei sieropositivi noti. Per quanto attiene le persone che hanno potuto usufruire di misure alternative alla detenzione in carcere, in base agli art.li 275/4bis, 274/4ter del c.p.p. e 146 c.p. nel periodo 01/01/09 – 30/06/09, sono stati 55 (4,48% del totale dei casi).

L'effettuazione dello screening per l'HIV va da punte del 50% nel '91 alla situazione attuale con il 29,24% di test eseguiti. I tassi di esecuzione dello screening variano da regione (Piemonte 73,37%), a regione (Sicilia 6,49%) e da istituto ad istituto.

Sicuramente è possibile affermare che l'esecuzione del test è ancora insufficiente per quanto riguarda anche solo la popolazione a rischio per tossicodipendenza.

Esistono inoltre delle evidenze che dimostrano i benefici della terapia antiretrovirale in carcere. Da studi osservazionali effettuati nel 2005 dalla Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria l'offerta terapeutica appariva congrua e coerente con le allora raccomandazioni nazionali e internazionali.

Non altrettanto poteva affermarsi in merito alla soppressione virale (HIV RNA < 50 copie/ml) raggiunta solamente dal 45,9% dei trattati. Le cause di tale fenomeno erano ricollegabili a una scarsissima aderenza (molto più accentuata nei grandi centri rispetto ai piccoli) determinata da vari fattori individuali e ambientali. Purtroppo, sempre sulla base di precedenti osservazioni, si assiste a interruzioni della terapia anche dopo la scarcerazione, in assenza di un adeguato counseling preterapia e di punti di riferimenti certi all'esterno.

Sulla base di tali risultanze e nell'ambito delle collaborazioni fornite dall'Ufficio Sanitario nella Commissione Nazionale AIDS, la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento durante il 2009 si è fatta promotrice di interventi su base regionale quale il Progetto "Pro Test" sviluppato da una interazione tra il Provveditorato della regione Lombardia, varie Società Scientifiche e Associazioni di Volontariato con il patrocinio dell'Ente Regione. Gli obiettivi preposti per il biennio 2009-2010, da realizzare nei 18 Istituti di Pena della Lombardia sono:

- Attuare piani di comunicazione/prevenzione per prevenire la diffusione di malattie infettive correlate alla tossicodipendenza;
- Incrementare il numero degli accessi ai test di screening dei detenuti;
- Costituire un Registro Epidemiologico preciso e continuativo ed un Sistema di Sorveglianza per le Malattie Trasmissibili nei detenuti;
- Motivare i detenuti con infezioni a seguire programmi di terapia;
- Motivare l'aderenza alla terapia dei pazienti all'interno e fuori dell'ambiente carcerario assicurando la continuità terapeutica.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Il reinserimento sociale dei condannati in misura alternativa assume caratteristiche di particolare delicatezza e complessità sia in termini di esecuzione della pena che di qualità del trattamento. La complessità si identifica come tale non solo in considerazione dei problemi di tossicodipendenza, ma anche di quelli occupazionali.

Alla direzione generale è affidata la quota dei capitoli di bilancio 1768 "Interventi in favore dei detenuti tossicodipendenti.....trattamento socio-sanitario, recupero e reinserimento dei tossicodipendenti.....". In relazione all'esperienza acquisita nell'ambito delle tossicodipendenze, sono state sovvenzionare borse di lavoro. Tali progetti sono realizzati in collaborazione con gli Enti Locali e/o le risorse del privato sociale e del volontariato e sono destinati

Attività DG
Esecuzione Penale
Esterna

in modo particolare agli affidati non tossicodipendenti che non fruiscono d'interventi di reinserimento lavorativo erogati dai servizi territoriali.

L'offerta di tali progetti non può di certo dirsi esaustiva della domanda, ma rappresenta sicuramente un impegno che l'Amministrazione sta realizzando da vari anni e che sta assumendo una significatività in quanto strumento trattamentale sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. I problemi occupazionali e di reinserimento in senso lato non riguardano solo i condannati cosiddetti giovani, anzi essi assumono aspetti particolarmente problematici nell'età adulta.

Inoltre, questa Direzione con i fondi patrimoniali della Cassa delle Ammende utilizzabili per il finanziamento di programmi che favoriscano il reinserimento sociale dei detenuti ed internati, anche nella fase di esecuzione delle misure alternative alla detenzione, al fine di favorirne il reinserimento, ha in corso di esecuzione il progetto: "Mare Aperto", che ha inserito un esperto psicologo negli Uffici di esecuzione penale esterna, per prestare consulenza per la valutazione di ammissibilità alle misure alternative alla detenzione richiesta dalla libertà e di sostegno psicologico durante l'esecuzione della misura alternativa. Il progetto, di durata annuale, è tuttora in corso presso i 58 Uffici e relative sedi di servizio

V.1.3.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

Dipartimento per gli Affari Di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Penale

Fra i principali problemi che si possono riscontrare un po' in tutte le rilevazioni effettuate dallo scrivente Ufficio, tra le quali anche quella sulle tossicodipendenze, si segnala *la persistente difficoltà di acquisizione dei dati presso diversi uffici giudiziari*, problema che di fatto comporta l'assegnazione di un valore pari a zero a tutte le variabili dell'ufficio inadempiente (anche se, ad esempio, l'ufficio poteva aver comunicato in precedenza valori pure ragguardevoli relativi al fenomeno monitorato), e la non trascurabile *presenza di dati anomali*.

Al fine di mitigare il problema dovuto alla difficoltà di acquisizione dei dati presso gli uffici giudiziari, si è ritenuto opportuno effettuare, *per gli anni più recenti (2005-2009), una stima dei dati mancanti*, realizzata anche mediante un attento esame della serie storica dei dati disponibili per l'ufficio inadempiente o, nel caso di inadempienza continuata, mediante un esame delle eventuali variabili ausiliare note ed in qualche modo correlate a quella mancante, al fine di effettuare una stima indiretta.

Relativamente al problema dei dati anomali, ne viene in genere richiesta all'ufficio l'eventuale conferma, raccomandandone *l'attenta verifica*. In caso di mancata risposta da parte dell'ufficio al quesito inoltrato, si procede direttamente ad una *stima del dato anomalo*, con modalità del tutto analoghe a quanto sopra esposto. L'utilizzo del software di rilevazione automatica dei dati, introdotto all'inizio dell'anno 2006 come sopra accennato, ha comunque permesso di ridurre notevolmente il problema dei dati anomali.

Si fa infine presente l'ormai ben nota cronica carenza di risorse umane e materiali che affligge da tempo diversi uffici giudiziari, con inevitabili ricadute negative anche sulla bontà delle rilevazioni statistiche, tra l'altro attualmente in congruo numero.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dei detenuti e del trattamento Ufficio III - Servizio Sanitario

Come già sottolineato, l'attuale condizione di sovraffollamento rende problematico garantire idonei percorsi trattamentali per tutti.

E' necessario quindi continuare a stimolare l'attenzione delle altre Istituzioni

Prospettive
prioritarie
Giustizia Penale

Prospettive
prioritarie
DG detenuti e
trattamento

Nazionali e Regionali, degli Enti locali, delle Associazioni di categoria, del Volontariato, della società civile sulle problematiche della tossicodipendenza in carcere ed in particolare sulle modalità di applicazione delle misure alternative alla detenzione in carcere per tossicodipendenti autori di reati a scarso impatto sociale per i quali è ragionevolmente presumibile una breve permanenza in istituto penitenziario. Appare altresì indicato individuare una gradualità di offerta socio. -sanitaria- trattamentale, per i detenuti tossicodipendenti basata sul periodo di detenzione degli stessi.

In tale contesto si deve perseguire, pur nel rispetto dell'autonomia in materia delle Regioni, che intervengono secondo proprie linee programmatiche, l'obiettivo di raccomandazioni nazionali condivise tra le Regioni e lo Stato, cui ispirarsi, le quali evitino che il trasferimento di detenuti da un istituto di una regione a quello di un'altra comprometta il percorso di recupero intrapreso. Prioritaria in tal senso appare l'implementazione dei servizi offerti all'interno degli istituti Penitenziari dalle U.U.O.O. per le tossicodipendenze, di Malattie Infettive e dai Dipartimenti di Salute mentale delle AASSLL.

Le modalità di costruzione delle statistiche relative alle diverse forme di dipendenza patologica non appaiono più rispondenti al mutato scenario normativo ed epidemiologico, né alle richieste di contributi che sempre più numerose arrivano dalla UE e dalla comunità internazionale in generale.

Appare quindi necessario concordare e condividere con la Presidenza del Consiglio – Dipartimento Politiche Antidroga e le Regioni diversi sistemi di rilevamento nel contesto di un Osservatorio Nazionale delle Dipendenze in carcere, funzionali alle moderne politiche di intervento antidroga del Paese e fruibili dagli Organismi Europei e mondiali, deputati a delineare strategie sovranazionali. Le mutazioni intervenute nella composizione della popolazione detenuta (basti pensare alla percentuale elevata di extracomunitari) e lo sviluppo di nuove conoscenze, rendono necessario, con la collaborazione del Ministero della Salute, Regioni, Università, Istituti Nazionali, Enti di Ricerca e Società Scientifiche, realizzare per il personale tutto una formazione continua e aggiornata sulla patologia d'abuso, insieme ad un'informazione corretta alla popolazione detenuta.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna

Rispetto allo specifico problema della tossicodipendenza, la Direzione Generale mira a:

- a) impegnare le comunità a seguire con continuità il tossicodipendente in tutto il percorso terapeutico, garantendo che avvenga in condizioni di sicurezza;
- b) estendere le incentivazioni economiche per l'affidamento in comunità anche per i condannati non in stato di detenzione (intervento sull'art. 94 T.U.);

La permanenza degli imputati tossicodipendenti in arresti domiciliari nelle comunità terapeutiche abilitate dai decreti del Ministero della Giustizia è oggetto di costante azione di sostegno. Nel corrente anno sono state liquidate rette per circa € 4.812.111,94 relative agli anni 2006 e 2007, € 3.882.504,41 relative all'anno 2008 ed € 1.063.708,47 per l'anno 2009. A seguito dell'entrata in vigore del comma 283 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e del correlato D.P.C.M. 1 aprile 2008 che hanno previsto il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie penitenziarie "ivi comprese quelle concernenti il rimborso alle comunità terapeutiche delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'art. 96, comma 6 e 6 bis del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309", questo Generale Ufficio ha rimborsato nel 2009 e rimborserà nel 2010 solo le comunità terapeutiche ubicate nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

Prospettive
prioritarie DG
Esecuzione Penale
Esterna

V.1.4 MINISTERO DELL'INTERNO

V.1.4.1 Strategie e programmazione attività 2009 o orientamenti generali

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, negli ultimi decenni la diffusione della droga ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, quali la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione che in alcune aree godono produttori e trafficanti di stupefacenti, spesso collusi con gruppi terroristici, sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

E' su tale base che, con legge n. 16 del 15 gennaio 1991, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

La D.C.S.A., fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative, è composta da tre Servizi (Affari Generali e Internazionali; Studi, ricerche e informazioni; Operazioni antidroga) e dall'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale.

Inoltre, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve, nonché per un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia, la D.C.S.A. si avvale di propri Esperti Antidroga dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti. Le sedi sono ubicate nei seguenti continenti:

- per l'area delle Americhe: Miami, Bogotá, Caracas, Lima, La Paz, Buenos Aires e Brasilia
- per l'area africana: Dakar e Rabat;
- per l'area asiatica: Istanbul, Beirut, Ankara, Islamabad, Bangkok, Teheran, Kabul e Tashkent;
- per l'area europea: Madrid, Lisbona, Budapest e Mosca.

Coordinamento amministrativo: l'intensa attività svolta dalla D.C.S.A. nel settore del coordinamento investigativo ha consentito, anche nel 2009, di concludere positivamente numerose operazioni antidroga sia a livello nazionale che internazionale, molte delle quali di particolare rilevanza relativamente alle organizzazioni indagate e ai quantitativi di stupefacenti sequestrati.

Le convergenze investigative evidenziate dalla D.C.S.A. nel corso del 2009 (ossia, la concentrazione di indagini attorno a un medesimo contesto criminoso da parte di più reparti, gli uni spesso all'insaputa degli altri) sono state 789, con un incremento del 4,23% rispetto all'anno precedente. Le conseguenti riunioni info-operative, oltre a permettere un impiego più razionale delle risorse umane e finanziarie, si sono tradotte in un proficuo e diretto interscambio di informazioni che ha favorito una migliore programmazione delle successive linee di azione (una media di 2,4 riunioni a settimana). Non vi è dubbio che il complessivo andamento positivo dell'attività di contrasto alla droga negli ultimi anni da parte delle Forze di Polizia

Riferimenti
normativi e
Presentazione
DCSA

è anche il risultato del progressivo affinamento e consolidamento delle tecniche e dei programmi di coordinamento dispiegati dalla D.C.S.A..

La Direzione, sul piano nazionale, ha, inoltre, fornito il consueto supporto tecnico e logistico concretizzatosi nell'assegnazione a Reparti ed Uffici di Polizia di strumenti ad elevata tecnologia fornendo, altresì, alle operazioni antidroga un fondamentale contributo informativo ed orientandole verso le migliori strategie di contrasto al crimine nazionale e transnazionale.

In un contesto più squisitamente operativo, la D.C.S.A. è stata impegnata anche nel coordinamento di diverse operazioni speciali come le consegne controllate di sostanze stupefacenti (sono state 11 quelle nazionali e 23 quelle internazionali). Tale istituto, che consente agli operatori di polizia impiegati in attività antidroga di infiltrarsi negli ambienti criminali e di effettuare acquisti simulati di stupefacente (nel 2009 gli acquisti sono stati 11) al solo fine di acquisire elementi di prova, è ormai uno strumento giuridico investigativo consolidato nella stragrande maggioranza degli ordinamenti degli Stati. Notevole è stato anche l'apporto fornito dalla D.C.S.A. alle commissioni rogatorie internazionali sia dall'estero che verso l'estero. La raggiunta consapevolezza che il fenomeno droga va combattuto su larga scala, unendo gli sforzi delle diverse agenzie antidroga che operano nei luoghi di produzione degli stupefacenti, di transito e di consumo, ha rafforzato l'esigenza della collaborazione internazionale. Le commissioni rogatorie sono state 41, 7 dall'estero e 34 verso l'estero. La collaborazione con gli organismi internazionali, che ha raggiunto ottimi livelli, è stata resa possibile anche in virtù degli eccellenti rapporti che la D.C.S.A. ha instaurato sia direttamente sia attraverso la rete degli Esperti Antidroga dislocati nelle aree ritenute strategiche in materia di produzione, transito e consumo di droga. La mirata attività di osservazione e studio delle specifiche realtà criminose da parte degli Esperti Antidroga, nonché il continuo scambio informativo con gli organismi paritetici internazionali consentono alla D.C.S.A. di disporre di quadri conoscitivi sempre aggiornati in modo da pianificare efficaci misure di prevenzione e contrasto.

| Attività | 2008 | 2009 | % |
|---|-------------|-------------|----------|
| Convergenze info-investigative | 757 | 789 | +4,23 |
| Consegne controllate nazionali | 15 | 11 | -26,67 |
| Consegne controllate internazionali | 16 | 23 | +43,75 |
| Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la D.C.S.A. ed in Italia | 58 | 69 | +18,97 |
| Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative all'estero | 83 | 57 | -31,33 |
| Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia | 11 | 7 | -36,36 |
| Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero | 23 | 34 | +47,83 |
| Acquisti simulati di droga | 13 | 11 | -15,38 |
| Agente sottocopertura | | | |
| Operazioni antidroga pendenti | 1.063 | 1.354 | +27,38 |

V.1.4.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Cooperazione internazionale: il contrasto al traffico di droga quale fenomeno di assoluta rilevanza nel panorama del crimine transnazionale, rende necessario il costante impegno della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nello sviluppo e nel consolidamento dei rapporti di collaborazione internazionale, sia nei fori multilaterali di importanza strategica che a livello bilaterale.

Organizzazione e
attività

In particolare, nell'anno 2009 è stata posta specifica attenzione alla:

- organizzazione di riunioni ed incontri, in Italia e all'estero, con omologhi Organismi e con gli Ufficiali di collegamento antidroga accreditati in Italia;
- partecipazione ai principali fori internazionali in materia di lotta al traffico illecito degli stupefacenti;
- predisposizione di proposte per la promozione di "Accordi di cooperazione", in stretto raccordo con il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, competente nello specifico settore.

La pianificazione di riunioni ed incontri, in Italia e all'estero, organizzati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con gli omologhi Organismi di polizia esteri, ha lo scopo di migliorare l'efficacia della collaborazione e cooperazione, anche operativa, nello specifico ambito.

La partecipazione ai principali fori internazionali ha visto la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga impegnata su più fronti. In ambito Unione Europea, la D.C.S.A. interviene attivamente alle riunioni mensili del Gruppo Orizzontale Droga la cui funzione è quella di esaminare, in un'ottica interdisciplinare, le proposte ed i progetti presentati dagli Stati Membri o dagli Organismi comunitari e relativi ad iniziative di prevenzione e contrasto all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti e al traffico illegale, nonché le misure ed i provvedimenti normativi ispirati dalla Strategia e dal Piano d'Azione europei in materia di droga.

Durante i due semestri dell'anno 2009, sotto la presidenza della Repubblica Ceca e della Svezia, varie questioni sono state poste al centro del dibattito delle delegazioni dei 27 Paesi Membri e degli Organismi Europei interessati (Commissione Europea, Osservatorio Permanente sulle Droghe e Tossicodipendenze di Lisbona, Europol ed Eurojust).

La Direzione Centrale prende anche parte ai lavori del "Dublin Group", foro con compiti consultivi in materia di coordinamento delle politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito degli stupefacenti. L'Italia presiede il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la D.C.S.A., attraverso gli Esperti Antidroga di stanza in Uzbekistan e in Russia, fornisce il pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo ai Capi Missione.

Nel periodo di riferimento è proseguita, inoltre, la collaborazione operativa nell'ambito di progetti multilaterali che coinvolgono le autorità di law enforcement dei Paesi UE, quali i due progetti "Cospol" sul traffico di eroina e di cocaina e gli AWF (Analysis Work File) di Eurogol dedicati alla materia droga:

- Mustard (eroina);
- COPPER (criminalità albanese);
- COLA (cocaina);
- EEOC TOP 100 (East European Organized Crime);
- SINERGY (ecstasy).

La collaborazione di questa Direzione Centrale con U.N.O.D.C.¹ (United Nations Office on Drug and Crime) si sviluppa, oltre che in progetti specifici:

- nel contesto della Sessione annuale della Commissione Stupefacenti (C.N.D.) dell'O.N.U., l'ultima delle quali si è tenuta a Vienna dal 11 al 15 marzo 2009. In tale occasione sono stati adottati una Dichiarazione Politica ed un Piano d'Azione sulla cooperazione internazionale nella lotta alla droga vista come problema globale, che individuano le priorità e gli obiettivi da raggiungere.
- nelle riunioni, anche queste annuali, dei Capi dei Servizi Antidroga di Africa, Asia, America Latina e Caraibi ed Europa - H.O.N.L.E.A (Head of National Drug Law Enforcement Agencies) – nel cui ambito i Capi degli Uffici Antidroga nazionali appartenenti ad una stessa area geografica (Honlea Europa – Honlea Africa – Honlea Asia e Pacifico – Honlea America Latina e Caraibi) confrontano le proprie strategie di prevenzione

e repressione alla specifica fenomenologia delittuosa, migliorando i processi di cooperazione internazionale tra i diversi organismi antidroga in tema di narcotraffico.

- nel contesto del c.d. “Patto di Parigi”, iniziativa sotto la responsabilità di U.N.O.D.C. a cui partecipano 56 Paesi, finalizzata al contrasto al narcotraffico sulle rotte che dall’Asia Centrale portano la droga in Europa, prosegue la partecipazione dei rappresentanti di questa Direzione Centrale alle tavole rotonde di esperti. Nell’ambito della Presidenza Italiana del G8, si sono svolte le riunioni del Gruppo Roma/Lione, che elabora iniziative per il contrasto alla criminalità ed al terrorismo.

Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale

L’Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale è l’articolazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che cura il raccordo fra il Ministero dell’Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella lotta alla droga. In questo ambito concorre, tra l’altro, con la predisposizione di progetti finalizzati alla prevenzione delle tossicodipendenze che prevedono il coinvolgimento delle Forze di Polizia.

Attività della Sezione Affari legislativi

Nel corso del 2009 la Sezione “Studi, Ricerche, Affari Legislativi e analisi delle tossicodipendenze” ha svolto una proficua attività nell’ambito delle competenze ad essa demandate.

Formazione: la Sezione Addestramento e Corsi di Formazione di questa DCSA, continua a promuovere ed organizza dei corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento nel settore stupefacenti. Analoga esigenza è ritenuta necessaria anche dalle agenzie antidroga estere, suffragata dall’aumento delle richieste di interscambio formativo tecnico-operativo. In ambito UE è stata inoltre fornita una costante partecipazione in seno ai corsi organizzati dall’Accademia Europea di Polizia (CEPOL). Con il contributo della Commissione Europea - Strumento di stabilità - si è aperto un settore di consulenza per i Paesi del Centro e Sud America. Nel corso dell’anno 2009, sono state realizzate varie attività formative sia in ambito nazionale e sia internazionale come esemplificato nel quadro sotto riportato.

L’Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità (UNODC) è un organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall’UNDCP (United Nations International Drug Control Programme). L’UNODC ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell’UNODC sono la ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità, il lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo e i progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo.

Quadro riepilogativo delle attività di formazione

| Attività | Nr. |
|---|------------|
| Corsi formativi a organismi di Polizia esteri | 5 |
| Aggiornamenti professionali a organismi di Polizia italiani | 18 |
| Corsi di responsabili/agenti undercover | 2 |

Sostegno tecnico-logistico

Fra le strategie volte a realizzare un contrasto sempre più efficace nei confronti delle organizzazioni criminali coinvolte nel narcotraffico, la D.C.S.A. ha incluso, sin dalla sua istituzione, il potenziamento e l'aggiornamento continuo del settore tecnico-logistico in modo da fornire alla rete dei servizi territoriali, specie nelle indagini di rilevanza nazionale ed internazionale, strumenti d'avanguardia così da ridurre l'impunità che i gruppi criminali dediti ai traffici illeciti tentano di conseguire, spesso con il ricorso ai mezzi messi a disposizione dalla moderna tecnologia

V.1.4.3 Principali prospettive emerse nel 2009 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

Il fenomeno droga ha progressivamente assunto connotati di crescente complessità, sia in termini di pervasività di traffico che di impatto sociale del consumo. La determinazione delle caratteristiche tendenziali, nonché la visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali di tale fenomeno, sono ricercate tramite un approccio giornaliero adeguatamente strutturato tra i settori analisi, statistico ed informatico. Tale criterio ha consentito la realizzazione di una considerevole attività di studio, di ricerca informativa e di intelligence. In particolare, quest'ultima, viene sviluppata mediante l'analisi approfondita:

- dei dati relativi alle aree di produzione mondiali ed ai relativi livelli di produzione;
- delle informazioni sulle linee di transito degli stupefacenti e sulle organizzazioni criminali che gestiscono le varie fasi;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- delle principali operazioni antidroga;
- dei dati statistici inerenti gli arresti dei soggetti coinvolti nel traffico illecito ed i sequestri di droga.

L'esame di tali notizie, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi ed appunti informativi utili ad orientare l'attività di polizia nell'azione antidroga, si sviluppano su due distinti profili analitici: strategico ed operativo.

L'analisi strategica consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse al fenomeno droga e sue implicazioni. In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali mediante l'utilizzo di software opportunamente dedicati, che per altro rappresentano lo "standard" mondiale nel campo dell'analisi di intelligence, e attraverso la consultazione delle fonti Istituzionali, delle fonti aperte, etc..

L'analisi operativa si delinea utilizzando fondamentalmente fonti di tipo istituzionale e viene avviata allorché l'indagine del reparto operante presenti una o più convergenze di tipo investigativo, ovvero in presenza di una mole di informazioni tali da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono definiti gli elementi di connessione tra le singole indagini, ovvero soggetti, utenze telefoniche ecc. mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare visivamente dette connessioni rendendo immediata la comprensione di situazioni altrimenti difficili da riepilogare.

In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi delle sostanze stupefacenti e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni suggerendo le possibili nuove linee di indagine;
- facilitare l'attivazione degli Esperti antidroga della D.C.S.A. per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o gli Esperti antidroga stranieri presenti in Italia.

Organizzazione e
attività